

La Consulta per la Laicità delle Istituzioni anche a Milano. Un augurio per tutte e tutti noi.

Sono in corso in questo periodo incontri tra i rappresentanti di varie associazioni milanesi con l'intento di costituire la Consulta per la Laicità delle Istituzioni. Circa due mesi fa, il gruppo costituente, formato al momento, da

Noi Siamo Chiesa, Centro Culturale Protestante, Giuristi Democratici, Circolo Carlo Rosselli, Arci Lesbica, Associazione Luca Coscioni, Lega Italiana Nuove Famiglie, ARCI -Gay, Associazione Sinistra Rossoverde e nel quale il Circolo Rosselli è più che presente, aveva incontrato Tullio Monti e Palmira Naydenova, rispettivamente Presidente e Segretaria della Consulta Torinese. (Monti è anche Presidente del Circolo Rosselli di Torino)

Proprio a partire dalla realtà torinese - per saperne di più potete visitare il sito www.torinolaica.it - che, attiva dal 2005 conta oltre 80 associazioni aderenti, rappresenta una realtà in grado di interloquire con Comune e Provincia di Torino e Regione Piemonte e ha sviluppato, infatti, una serie di attività importanti, ad esempio, per la difesa della scuola pubblica, uno sportello SOS laicità, addirittura corsi nelle scuole su cittadinanza, storia delle religioni e libero pensiero, oltre a manifestazioni come "LAICI IN PIAZZA", si è deciso di procedere nell'intento di costituire un soggetto milanese.

La "nostra" Consulta avrà quindi le proprie specificità, mantenendo però la Carta dei Principi comune a Torino per costruire una Rete che possa nel tempo acquisire anche una valenza nazionale.

(Sono infatti già attive analoghe Consulte a Trieste, Roma e Palermo e gruppi costituenti o comunque fermento a Bologna, Firenze e Pescara)

I lavori sono ancora in corso, ma a volere essere ottimisti stanno procedendo bene e ci si augura che, dopo la pausa estiva, Milano possa avere la Consulta in grado di rappresentare un riferimento visibile ed efficace sul territorio per portare avanti le istanze di laicità che, al momento, sembrano languere nel panorama generale, come qualcosa di secondario o addirittura dimenticato.

Il 9 maggio scorso, in un secondo incontro, si è passati al lavoro concreto sullo Statuto milanese, lo strumento nel quale conferire appunto le specificità territoriali, e ad una nuova convocazione per il prossimo 22 maggio per la definizione dello Statuto stesso.

Nel frattempo, proprio il Rosselli si è attivato per coinvolgere da subito anche CGIL e UIL che, aderenti alla Consulta Torinese, rappresenterebbero anche qui da noi un valore aggiunto di evidente rilevanza.

Un paio di note interessanti: la prima è che Monti riferisce che la creazione di un soggetto laico unitario, autonomo con propria organizzazione, ha portato beneficio e visibilità a tutte le associazioni aderenti, accomunate dal mutuo far parte di quel grande e inestimabile giacimento culturale costituito dalla "cultura laica": associazioni storiche laiche e laiciste, istituti e fondazioni culturali, associazioni politico-culturali, associazioni del movimento delle donne, del movimento gay, lesbico, bisessuale e transgender, associazioni dei diritti umani, enti di promozione sociale, sindacati, associazioni professionali, delle minoranze religiose e ambientaliste. La seconda è che la credibilità della Consulta torinese gode della copertura di larga parte del mondo accademico, torinese e non; analoga importanza hanno i rapporti di collaborazione con esponenti della comunicazione giornalistica e professionale.

Anche per questo a Milano c'è da fare un grande lavoro, partendo dalla consapevolezza di avere a disposizione risorse di valore ed un'ottima motivazione per contattarle, coinvolgerle e, nel caso, valorizzarle.

Da qui vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Donatella De Gaetano